

L'Epistola di Natale

Bastian Baan

Sermone del 3.1.21

Uno dei paradossi del cristianesimo è che il Figlio di Dio è vissuto una sola volta sulla Terra, e che è al tempo stesso "il Figlio nato in eternità". La realtà della Sua incarnazione unica è espressa nel cristianesimo classico con le parole *Et incarnatus est*. Il Verbo si è fatto carne.

La realtà della sua incarnazione senza tempo è espressa nell'Epistola del tempo di Natale con le parole: "Cristo ha scelto il corpo terreno". Con questo si intende più di un corpo mortale e materiale. Dalla sua morte e risurrezione, tutta la Terra è il suo corpo. In un certo senso, ha spostato la sua dimora dal cielo alla Terra. La nostra morente esistenza terrena è permeata dalla sua presenza – non importa quanto malata, danneggiata ed esausta possa essere questa Terra – al fine di trasformare la quintessenza di questa esistenza in una nuova Terra e in un nuovo cielo nel futuro.

Indubbiamente, per Lui, anche se è risorto dalla morte, questo è un percorso duraturo di sofferenza. Significa una battaglia ininterrotta con i poteri opposti, "in tutti i cicli futuri del tempo", come dice l'Epistola. Per noi umani, la morte prima o poi è una liberazione. Finché siamo più o meno sani, e viviamo senza troppe preoccupazioni, non vogliamo pensare di morire. Ma quando diventiamo vecchi e deboli, quando non possiamo più aspettarci nulla dalla vita, la morte è la nostra liberazione, il coronamento della nostra esistenza terrena.

E per Cristo? La sua morte non è che l'inizio di un nuovo, sconosciuto percorso di sofferenza, una via che Lui stesso ha scelto. L'Epistola lo esprime con le parole insolite: "Cristo ha scelto il corpo terreno". Proprio come una volta venne come un essere umano di carne e ossa – non per i giusti, ma per i peccatori, i malati, i posseduti – così sceglie la morente esistenza terrena "per liberare l'uomo dalla falsa luce ingannatrice, per liberare l'uomo dall'indegna brama dei sensi", sempre, fino alla fine del mondo.

Bastian Baan è nato nel 1949 ad Haarlem, in Olanda. Dopo aver frequentato la scuola Waldorf, ha lavorato come insegnante per sette anni: un anno a Los Angeles negli Stati Uniti, poi in India nella Gandhi School e poi nella scuola Waldorf in Olanda. Ordinato sacerdote nel 1982, ha curato varie comunità in Olanda. Dal 2013 al 2019 è stato direttore del seminario per sacerdoti di Spring Valley (USA). Dal 2019 vive in Olanda con la moglie, quattro figli e 10 nipoti. Autore di vari testi di spiritualità e religione. In italiano è in corso di traduzione il suo "Il Signore degli elementi".